



PRIMO PIANO

È uscito Insurance Review #20

È in distribuzione il numero di dicembre di Insurance Review, la rivista mensile dedicata al settore assicurativo e a tutto ciò che ruota intorno alla gestione del rischio. L'ultimo numero dell'anno è dedicato al convegno *Ripensare l'Rc auto* organizzato da Insurance Connect, editore anche di Insurance Daily. Un appuntamento altamente partecipato, e un'occasione per fare il punto al termine di un anno positivo per le imprese, ma che potrebbe essere l'ultimo prima di un'inversione del ciclo economico. Dibattiti, tavole rotonde e interventi hanno animato la giornata, cui hanno partecipato tutti gli stakeholder del settore.

Ma Review è molto altro. Si parte dell'attualità con l'approfondimento delle strategie delle compagnie per il 2015, tra ricerca di nuovi obiettivi e multicanalità; si continua con un lungo articolo sulla distribuzione e con uno *Speciale* dedicato alla formazione. Non mancano le news, le rubriche, e un focus sulla riscoperta della mutualità.

Per ricevere il mensile è necessario abbonarsi, scrivendo ad abbonamenti@insuranceconnect.it, oppure accedendo alla pagina Abbonamenti di Insurancetrade.it, cliccando qui.

MERCATO

2014: anno boom per la produzione vita in Italia

Secondo l'Outlook 2015 di Farad International sulle polizze vita in Italia, il comparto è favorito da una popolazione più anziana e consapevole, di buoni rendimenti, e di fiscalità e normativa

Per il mercato italiano, il 2014 sarà un anno record per la produzione vita. Già nel 2013, l'analisi Farad International rilevava un rapporto dei premi vita sul prodotto interno lordo del 5.5%, rispetto al 4,4% del 2012. Un costante incremento, dunque, per il settore che si stima crescerà a doppia cifra anche nel 2015.

Un buon risultato, quello del ramo vita, favorito da diversi fattori: la presa di coscienza da parte dei cittadini della necessaria pianificazione patrimoniale attraverso l'utilizzo di strumenti, quali la polizza vita; i buoni rendimenti delle gestioni separate proposti dalle compagnie, nel 2014, che hanno stimolato l'acquisto di prodotti appartenenti al *Ramo I*, rispetto a quelli di *Ramo III*; l'inasprimento delle tasse sui rendimenti finanziari al 26%, laddove su questo tema, le polizze vita beneficiano di un differimento della tassazione in questione.

In particolare, a ottobre 2014, circa il 75% della raccolta vita è stato realizzato sul Ramo I, che potrebbe continuare a crescere, nel 2015, nella misura del 10%-15% in termini di raccolta. Se quest'anno la raccolta sul Ramo I e V si assesterà sui 60 miliardi di euro circa, ci si aspetta che il settore arrivi a circa 70 miliardi di euro nel 2015. Nello stesso modo, nel settore unit-linked *Ramo III*, ci si aspetta una crescita di circa il 20% rispetto al 2014.

Se nel 2014, si raggiunge una raccolta di circa 19 miliardi di euro, nel 2015, potremmo raggiungere circa 23 miliardi di euro. Il peso del Ramo III dovrebbe, quindi, crescere al 32%, nei confronti del Ramo I al 68% della produzione totale, contro una proporzione rispettivamente di 25/75, nel 2014.

UN SETTORE TRAINATO DA MOLTI FATTORI

A favore del settore, vi sono degli elementi strutturali, quali la presa di coscienza di una necessaria pianificazione, assieme ad altri elementi più puntuali come la fiscalità, anche se è da comprendere meglio l'impatto della tassazione in caso morte del capital gain in polizza vita (previsto dal disegno di legge di stabilità 2015); a ciò si aggiunge l'invecchiamento della popolazione italiana le cui esigenze di pianificazione patrimoniale vita e previdenziale si fanno sempre più evidenti.

Infine, un ulteriore elemento a favore è rappresentato dalla nuova normativa sul rientro dei capitali detenuti all'estero, la cosiddetta *voluntary disclosure*. In effetti, come durante i precedenti scudi, l'emersione di nuovi capitali aumenta la base di capitali potenzialmente interessati o oggetto di una ormai necessaria pianificazione patrimoniale: si stimano a circa 200 miliardi di euro i capitali detenuti illecitamente all'estero e ci si attende, dunque, una forte spinta nella raccolta proveniente da queste operazioni *cross-border*.

Per quanto riguarda la *private life insurance*, molto presente nel Ramo III, novità riguardo l'*art finance*, lasciti e *voluntary disclosure* sono da seguire da vicino, in quanto giocheranno certamente un ruolo determinante, di amplificatore, nella raccolta 2015.



James J. Doyle, dg gruppo Farad



**Seguici anche su
Facebook alla
pagina di
Insurance Connect
e su Twitter
@insurancetrade**

Laura Servidio



MERCATO

Diminuiscono le insolvenze d'impresa

La tenuta dei consumi, l'aumento di credito alle imprese e la ripresa delle esportazioni consentono una riduzione del fenomeno, seppur limitata. Lo rileva un'indagine Coface

Il numero delle insolvenze d'impresa, a fine ottobre, risulta in calo dello 0,9%, rispetto allo stesso periodo del 2013, con un totale di 63.002 casi. È dal 2010 che, a ottobre - mese storicamente critico - non si registrava un livello così basso.

Questa leggera riduzione è dovuta a vari fattori. I consumi privati hanno resistito negli ultimi mesi, laddove, nonostante il continuo aumento della disoccupazione, mostrano un incremento di 0,6% nel 3° trimestre 2014; anche la concessione di credito alle imprese non finanziarie è in lieve accelerazione (+0,8% su base annua a fine ottobre) e i volumi delle esportazioni di beni e servizi si sono stabilizzati (+2% nel terzo trimestre). A questo si aggiunge il numero esiguo di nuove imprese, registrate alla fine del 2012, che contribuisce a limitare il numero di possibili insolvenze (si stima che il rischio di insolvenza di un'impresa sia più elevato fra uno e tre anni di vita); infine, alcuni settori sono stati ristrutturati, soprattutto tramite processi di concentrazione, limitando il numero di imprese vulnerabili: è il caso dei settori auto e trasporti.

Guardando ai vari settori, le insolvenze d'impresa diminuiscono nell'edilizia dello 0,8% (a fine ottobre 2014), mentre il settore agroalimentare registra un preoccupante incremento; nelle imprese di servizi a privati, le insolvenze, a fine ottobre 2014, aumentano dell'1,1%, mentre la chimica beneficia del crollo dei prezzi del petrolio di questi ultimi mesi, con la riduzione più consistente (-9,2%).

La vita media delle imprese insolventi è in aumento dall'inizio del 2009: si attesta su 8 anni e 7 mesi, a ottobre 2014, contro 7 anni, al suo livello più basso, a fine 2008. Inoltre, sebbene le microimprese rappresentino ancora più del 92% delle insolvenze registrate, anche le medie e grandi imprese risultano significativamente colpite.

Per l'intero 2014, Coface prevede una riduzione del numero di insolvenze a 62.800, con un calo di -1,2% rispetto al 2013 e, nel 2015, prevede 62.500 insolvenze, in lieve contrazione di -0,5% rispetto al 2014.

L.S.

MERCATO

Fitch, outlook stabile per le assicurazioni italiane

Secondo l'agenzia di rating le imprese fronteggeranno in modo positivo le difficili condizioni operative nel Paese



Fitch ha confermato il rating e l'outlook per le prospettive del mercato assicurativo italiano, mantenendo stabile il giudizio sulle attese di utili e adeguatezza patrimoniale delle compagnie.

Secondo l'agenzia di rating, le imprese assicurative italiane potranno far fronte in modo positivo alle difficili condizioni operative in Italia e, pertanto,

prevede che gli utili delle compagnie assicurative e la loro adeguatezza patrimoniale saranno in grado "di resistere nonostante il calo dei prezzi nel settore Rc auto e l'elevato livello di concentrazione del rischio nei portafogli del ramo vita".

Le compagnie italiane, spiega Fitch in una nota, "detengono quantità significative di debito governativo e corporate nei loro portafogli di investimento, in gran parte a garanzia delle passività assicurative. Questo, insieme all'esposizione sul mercato domestico, rende i loro rating fortemente legati al debito sovrano italiano. Eventuali modifiche sul rating italiano o sull'outlook (BBB +/-stabile) - precisa la nota - potrebbero innescare una variazione del rating o dell'outlook delle compagnie".

Fitch si aspetta che le performance del settore danni rimangano "relativamente forti" nel 2015 nonostante il calo dei prezzi che potrà indebolire la redditività rispetto agli elevati livelli del 2014. I costi dei sinistri sono attesi in leggera crescita ma questo sarà parzialmente compensato dalla frequenza "relativamente stabile" dei risarcimenti.

Nel ramo vita, i premi sono in crescita e questo, insieme all'aumento del valore dei bond, "favorisce la redditività del comparto".

Beniamino Musto



IL PUNTO SU ...

Aspettando il nuovo anno... “giudiziale”

La sintesi dei principali risultati legislativi degli ultimi dodici mesi rispetto al tema del danno alla persona. Con l'auspicio, per l'anno in arrivo, di una risoluzione sul nodo del danno da perdita del bene vita



Che *anno giudiziale* è stato il 2014 e che anno sarà il 2015?

Nel corso di quest'anno, prossimo al termine, abbiamo assistito a provvedimenti importanti resi dalla giurisprudenza di legittimità e di merito nella materia della Responsabilità civile e del risarcimento del danno; di molti di questi ne abbiamo dato atto su questa rubrica

e, più ampiamente, su questo quotidiano.

Certamente il *palco reale* è occupato in posizione di vertice dalla sentenza resa, lo scorso 16 ottobre, dalla Corte Costituzionale (la n. 235 della quale si è parlato sul n. 594 di *Insurance Daily*), con la quale è stata fatta finalmente chiarezza in tema di liquidazione del danno alla persona di lieve entità causato nei sinistri stradali, risolvendo anni di conflitti dottrinali e giurisprudenziali.

Molte anche le sentenze che hanno affinato la disciplina della Responsabilità civile da colpa sanitaria e molte le decisioni sulla complessa e variegata materia del risarcimento del giusto compenso per la sofferenza fisica indotta dalle azioni illecite.

La star del 2015

Quello che è mancato in questo 2014, almeno fino al momento di scrivere questo contributo, è la decisione forse più attesa. Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione sono state chiamate, lo scorso 17 giugno, a risolvere la controversia giuridica, ma anche culturale, se debba avere autonomia risarcitoria e nuovo ingresso nel nostro ordinamento il danno da perdita del bene vita in quanto tale (*danno tanatologico*).

La sentenza, che in caso affermativo sarebbe chiamata a stravolgere (un'altra volta) l'impianto sistematico del risarcimento del danno alla persona, è attesa dunque da più di sei mesi ormai e sarà, con ogni probabilità, la *star* più ricercata e *chiacchierata* del 2015.

Nel prossimo anno registreremo comunque, come sempre, contributi più o meno condivisi o coerenti con le regole giuridiche che reggono il nostro sistema della responsabilità civile, mentre non vorremmo vedere più sentenze come una delle ultime depositate dalla Corte di Cassazione nella sua produzione

2014 (n.25726 del 5 dicembre 2014) chiamata ancora una volta a negare la risarcibilità del preteso *danno esistenziale*.

Si legge in una parte della motivazione con la quale si respinge il ricorso e l'impianto giuridico del ricorrente che “vale la pena ricordare che non è ammissibile nel nostro ordinamento l'autonoma categoria di ‘danno esistenziale’, inteso quale pregiudizio alle attività non remunerative della persona, atteso che: ove in essa si ricomprendano i pregiudizi scaturenti dalla lesione di interessi della persona di rango costituzionale, ovvero derivanti da fatti-reato, essi sono già risarcibili ai sensi dell'art. 2059 C.C., interpretato in modo conforme a Costituzione; con la conseguenza che la liquidazione di una ulteriore posta di danno comporterebbe una duplicazione risarcitoria.

Ove, poi, nel ‘danno esistenziale’ si intendesse includere pregiudizi non lesivi di diritti inviolabili della persona, tale categoria sarebbe del tutto illegittima, posto che simili pregiudizi sono irrisarcibili, in virtù del divieto di cui all'art. 2059 C.C. (S.U. 11 novembre 2008 n. 26972; Cass. Cass.12 febbraio 2013 n. 3290)”.

Attori del ruolo sociale del diritto

Dove sta la novità di rilievo della sentenza segnalata? In nulla.

La Corte è stata, per l'ennesima volta, chiamata a dire di no (con una motivazione che, ci pare, tradisca la *stanchezza* della ripetitività) a una voce di danno che da più di sei anni (dalle note sentenze a SS.UU. di San Martino) è stata esclusa dal nostro ordinamento risarcitorio.

Ecco, l'auspicio per il 2015 è di leggere sentenze e contributi che arricchiscano la disciplina del danno e della tutela della persona, ma che siano sempre indotti a guardare avanti, dando per acquisiti gli insegnamenti e i principi che l'ordinamento ha in questi anni consolidato.

Il diritto vive e cresce con la sensibilità sociale. Ma lo stesso ha bisogno, oltre che di evolvere il suo sentire e la sua funzione adesiva alle tutele crescenti, di fondarsi su solide basi che sono il caposaldo e le fondamenta di un principio inalienabile: la certezza del diritto.

Tali paletti e principi di base non devono essere riproposti (magari con la speranza di ribaltoni o errori interpretativi) ma devono essere il solco e il caposaldo del diritto vivente, al quale ogni operatore del diritto dovrebbe attingere come scienza giuridica consolidata e nostro patrimonio culturale.

Filippo Martini,
Studio Mrv



POLIZZA RC PROFESSIONALE
INTERMEDIARI ASSICURATIVI

Compagnia delegataria

CNA

PREVENTIVO ONLINE
www.polizzarcintermediari.it



Moduli di adesione e fascicolo informativo sono disponibili su www.polizzarcintermediari.it



RISERVATA AD INTERMEDIARI
ISCRITTI IN SEZIONE A e B DEL RUI

TOTALE INTROITI

provvigioni e consulenze
anno precedente

110.000,00 €

200.000,00 €

MASSIMALE

per anno **1.875.927,00 €**
per sinistro **1.250.618,00 €**

490,00 €

860,00 €

MASSIMALE

per anno **2.500.000,00 €**
per sinistro **2.500.000,00 €**

611,00 €

920,00 €

- ✓ **Garanzia Postuma: 3 ANNI**
- ✓ **Retroattività: 5 ANNI**
- ✓ **Franchigia: 1.000,00 €**

Estensione a richiesta:

- ✓ **Responsabilità Solidale: + 10 %**

Comprese le richieste di risarcimento per:

- ✓ Negligenze ed errori professionali direttamente imputabili all'Assicurato
- ✓ Negligenze ed errori professionali e infedeltà dei dipendenti, collaboratori o altre persone del cui operato l'Assicurato deve rispondere a norma di legge
- ✓ Perdita di documenti
- ✓ Dolo dei dipendenti/collaboratori
- ✓ Diritti d'autore e marchi di fabbrica

www.polizzarcintermediari.it è gestito da **ASSIMEDICI Srl**
20123 Milano, Viale di Porta Vercellina 20 **Tel. 02.91.98.33.11** - Fax 02.87.18.19.05
Recapiti Roma: Tel. 06.98.35.71.16 - Fax 06.23.32.43.357

www.polizzarcintermediari.it E-mail info@polizzarcintermediari.it

Iscrizione RUI B000401406 del 12.12.2011



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl, Via Montepulciano 21, 20124 Milano 02.36768000 redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 18 dicembre di www.insurancetrade.it

Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577